

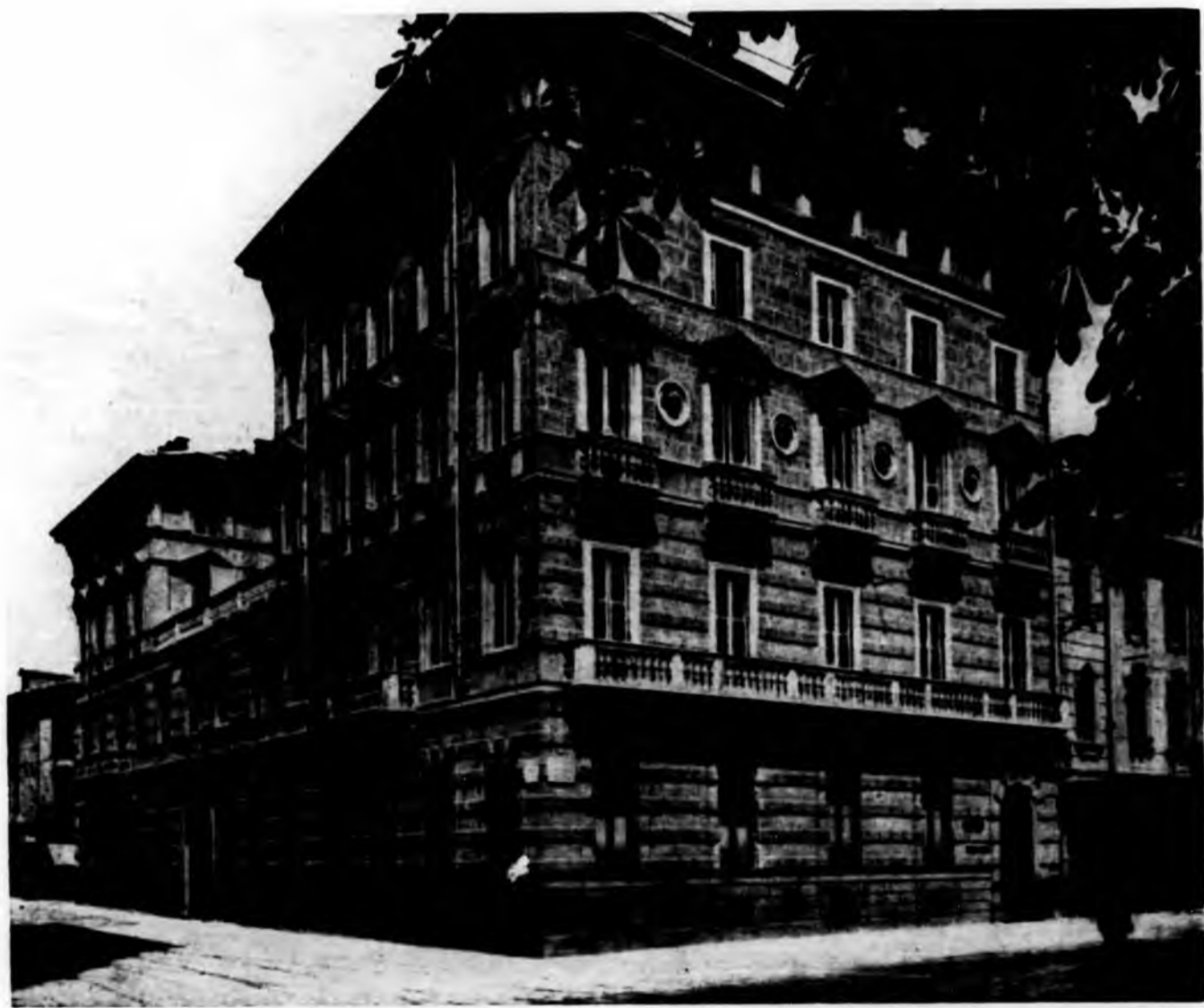
*ficio e l'aver saputo dare quanto allo stile un aspetto generale che sta assai in buona armonia colle diverse maniere architettoniche del Duomo e del Campanile ».*

Ma la Commissione, che a confessione di Camillo Boito (3) solo dopo molte tempeste aveva condotto in porto la relazione, dopo battaglie combattute fra la maggioranza a cui ripugnava il coronamento a sistema tricuspidale ed una minoranza strenua oppositrice del coronamento basilicale, malgrado le lodi meritamente date al progetto del Ceppi (che aveva preferito il sistema basilicale) giustificava il suo verdetto protestando di aver tenuto « *come cardinale principio, che quel concorrente avrebbe meglio meritato, che la semplice grandiosità la quale tutte, per così dire ricerche le mem-*

*bra del Duomo fiorentino, avesse saputo riprodurre e quasi esprimere nella fronte: che nelle linee e nelle decorazioni avesse rivelato quel trasformarsi che fece l'arte nei secoli decimoquarto e decimoquinto, segnandovi le orme di Arnolfo, di Giotto e di Brunellesco, orme tanto diverse e che pur non accennano a deviazione. Imperocchè l'arte non deviasse progredendo; come l'uomo passando per gli studi di adolescenza, della giovinezza e della virilità non si snatura ma si perfeziona ».*

Pappolata questa della relazione che ben stà a dimostrare l'incertezza di idee dei Commissari: e con Luca Beltrami si può concludere « *che non basta bandire un con-*

(3) BOITO. *Questioni pratiche di Belle arti*: pag. 411.



Casa Mondino in piazza Solferino, 6 a Torino